Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 6.

LUGANO, 15 Marzo 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. Gioachimo Bullo; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Sobari Agostino; *Cassiere:* Odoni Antonio; *Archivista:* Giovanni Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie - LAUSANNE

Enseignement de la GÉOGRAPHIE — **Ouvrages de M. le Prof. W. ROSIER**

Géographie générale illustrée. Europe. Manuel et livre de lecture illustré de 203 gravures ainsi que d'une carte en couleurs et 118 cartes, plans et tableaux graphiques. Deuxième édition, in 4° cart. . . . . frs. 3,75

— **Asie, Afrique, Amérique, Océanie.** Ouvrage illustré de 316 gravures, cartes, plans et tableaux graphiques. In-4° c. frs. 4.—

— **Manuel Atlas,** destiné au degré supérieur des écoles primaires. Notions sur la Terre, sa forme et ses mouvements; la lecture des cartes; les phenomènes terrestres; Géographie des cinq parties du monde. Ouvrage contenant de nombreuses gravures ainsi que 65 cartes en couleurs dans le texte et 2 cartes de la Suisse hors texte. In 4° cart. . . . . frs. 3,—

— **Carte de la Suisse,** sur papier Japon . . . frs 0,50

— **Carte muette de la Suisse,** pour les écoles . frs. 0,20

Rosier et Gæbler. Carte murale de l'Europe, montée sur toile et rouleaux . . . . . frs 25,—

Le Catalogue complet de la maison est envoyé franco sur demande.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

ANNO XLV. LUGANO, 15 Marzo 1903. N. 6.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Legislazione antialcoolica — Appello ai commercianti, insegnanti di scuole commerciali, impiegati e corporazioni perchè faccian parte dell'associazione svizzera per l'educazione commerciale — Falsi giudizi — Proteggiamo gli uccelli utili — Per le feste centenarie — In biblioteca — Frammenti storici centenari — Varietà — Necrologio Sociale (*Ing. Giovanni Visconti*) — Miscellanea — Doni alla Libreria Patria — Piccola Posta.

Legislazione antialcoolica

La Norvegia dà esempio alle altre Nazioni. Gli effetti disastrosi dell'alcolismo in quel paese hanno commosso gli uomini di buona volontà, e le Società per combattere quella terribile piaga ebbero il loro frutto nella legislazione, ed i felici risultati della severa applicazione della nuova legge non tardarono a farsi evidenti.

La legge norvegese del 1894 ed i decreti del 1897 mirano alla soppressione del consumo dell'acquavite. Ogni vendita al minuto di questo veleno, inferiore a 250 litri, fu monopolizzata e confidata esclusivamente ai «*samlags*», specie di Società filantropiche, le cui entrate si versano direttamente nella cassa dello Stato. Ogni Comune ha facoltà di proibire la vendita al minuto delle bevande spiritose. Ogni nuovo «samlag» deve esser accordato dalla maggioranza degli abitanti del Comune, uomini e donne che han raggiunto i 25 anni. Questo permesso è duraturo per soli 4 anni. È proibita la vendita di bevande spiritose nelle stazioni ferroviarie, e sui treni non si ricevono viaggiatori in istato di ubbriachezza.

Il risultato di queste disposizioni legislative fu, che prima della entrata in vigore della legge il consumo annuo di alcool per abitante era di litri 2,16, e dal 1895 al 1900 questa media discese a litri 1 97. Il consumo del vino è quasi triplicato, è vero, ma invece quello della birra subì una leggiera diminuzione.

Contemporaneamente gli arresti della polizia diminuirono in modo sorprendente.

Molte disposizioni penali della legge che entrerà in vigore nel 1903 mostrano come il legislatore si preoccupa della lotta contro l'alcool. L'ubbriachezza non vi è più considerata come una circostanza attenuante, ma aggravante, quando è accompagnata da premeditazione. Sopra la domanda della moglie, l'ubbriacone può esser messo sotto tutela dal Tribunale ed internato in un asilo od in una casa di reclusione; il diritto di allevare i figli può esser levato in certi casi all'ubbriacone. I minori che non raggiungono ancora i 18 anni non posson vendere bevande alcooliche, nemmeno i figli di un venditore di liquori.

I progressi fatti dalla Norvegia nella lotta contro l'alcoolismo sono veramente rimarchevoli. Dal 1816 al 1840 l'acquavite distillata liberamente da chiunque, era consumata in ragione di 8 litri per abitante all'anno. Dal 1896 al 1898 la media discese a litri 1,1.

L'esempio della Norvegia mostra come i filantropi di tutti i partiti e di tutti i culti hanno un campo di lotta assai più umano rivolgendo la loro azione contro l'alcoolismo, che non nel combattersi tra di loro. Quante pene domestiche e quanti delitti scomparirebbero; quanta forza ed intelligenza si guadagnerebbero a vantaggio del progresso e del benessere umano!

E a quando anche nel Ticino le filantropiche associazioni vorranno dar mano all'opera sommamente umanitaria del combattimento contro l'alcoolismo? Questo male invade il nostro Cantone in un modo allarmante; il Direttore del Manicomio cantonale ha chiaramente dimostrato che da noi gli alcoolici formano un procento della popolazione che oltrepassa quello osservato nei paesi vicini. Sono necessarii dei provvedimenti legislativi e l'azione attiva di tutti i sodalizii che vogliono, non a parole ma a fatti, impedire la decadenza materiale e morale della nostra popolazione.

G. F.

APPELLO

ai Commercianti, Insegnanti di Scuole Commerciali, Impiegati e Corporazioni, perchè faccian parte dell'Associazione Svizzera per l'Educazione Commerciale.

All'appello rivolto a tutte le Nazioni di concorrere alla creazione di un'Associazione internazionale per l'incremento dell'educazione commerciale, la Svizzera, conscia dell'importanza e della

fecondità che anche nel campo del commercio può avere lo scambio delle idee e delle esperienze, non solo fu prima fra le altre a rispondere, ma creò, accanto all'Associazione internazionale, una sezione svizzera avente gli stessi scopi e rispondente al nome di *Associazione Svizzera per l'Educazione Commerciale.*

All'invito del Comitato provvisorio per la costituzione di questa Associazione, risposero i Cantoni della nostra Svizzera dando sufficiente numero di soci; il nostro Canton Ticino però dovrebbe presentarne un maggior numero.

Di qui il motivo del nostro appello ai Ticinesi e residenti nel Canton Ticino che, mai ultimi sulla via del progresso, risponderanno ora e più numerosi, anche perchè rassicurati dei buoni frutti che produsse già l'Associazione nella sua breve esistenza.

L'Associazione, come fu pubblicato da tutti i giornali della Svizzera, mira all'incremento dell'educazione commerciale nelle sue molteplici forme, valendosi di un complesso di mezzi enumerati al paragrafo 2 dello Statuto dell'Associazione che uniamo al presente appello e che raccomandiamo caldamente allo studio di ognuno.

Possono far parte dell'Associazione intere corporazioni, istituti, circoli e singole persone.

Tutti i soci indistintamente hanno diritto di valersi delle istituzioni dell'Associazione e di godere gratuitamente o a prezzi di favore delle sue pubblicazioni.

La quota annua da pagarsi alla cassa sociale è di appena *Fr. 4*, e per gli enti morali (istituti o società, qualunque sia il numero dei componenti) è di *Fr. 25.*

Interi Corpi morali, istituti, sodalizi, circoli e gran numero di commercianti, nei Cantoni tutti della Svizzera, hanno già risposto entusiasti alla bella, utile idea, inviando le loro adesioni, ed ora tocca al Canton Ticino a rispondere con egual entusiasmo.

I sottoscritti si permettono di aggiungere al presente appello il formulario di adesione che gli interessati riempiranno e manderanno al sig. prof. *W. Weinig*, Direttore della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona.

Associazione Svizzera per l'Educazione Commerciale

E. Diem-Saxer	***Dir. W. Weinig***
S. Gallo	Bellinzona
PRESIDENTE	MEMBRO DEL COMITATO

STATUTO

dell' Associazione Svizzera per l' Educazione Commerciale.

§ 1. *L'Associazione svizzera per l' Educazione commerciale* è la sezione svizzera dell'Associazione internazionale per lo sviluppo dell' istruzione commerciale, *ma accetta in pari tempo soci che volessero appartenere ad essa soltanto.*

I. Scopo e compiti dell'Associazione.

§ 2. L'associazione mira allo sviluppo dell'educazione commerciale, particolarmente:

Con indagini comparative intorno alle condizioni dell'educazione commerciale professionale nella Svizzera ed all'estero;

Con ricerche intorno alle vie ed ai mezzi educativi più opportuni a sviluppare nei giovani commercianti svizzeri l'attitudine alla concorrenza;

Col promuovere e pubblicare opere d' indole commerciale e col creare dei concorsi a premi;

Con conferenze e discussioni in assemblee annuali;

E inoltre, eventualmente: migliorando le condizioni degli insegnanti delle scuole commerciali e degli istituti affini;

Istituendo dei corsi di perfezionamento professionale per gli insegnanti delle scuole di commercio;

E creando una biblioteca commerciale circolante.

II. Soci.

§ 3. I membri dell' Associazione possono essere costituiti da corporazioni, istituti, società od anche da singole persone.

§ 4. Il Comitato direttivo decide dell' ammissione; in caso di rifiuto si può ricorrere all'assemblea annuale.

§ 5. I morosi di due quote annue perdono senz'altro la qualità di soci.

§ 6 I soci hanno diritto di valersi di tutte le istituzioni create dall'Associazione svizzera per l' incremento dell' educazione commerciale, e di godere gratuitamente o a prezzi di favore le pubblicazioni dell' Associazione.

§ 7. L' Associazione svizzera per l' incremento dell' educazione commerciale è, a tenore del § 1, una sezione della omonima Associazione internazionale.

Per appartenere all' Associazione internazionale bisogna far pervenire relativa dichiarazione al Comitato.

Il diritto attivo o passivo di voto alla deputazione centrale dell' Associazione internazionale, l' hanno i soli soci di quest' ultima.

III. Comitato direttivo e Revisori dei conti.

§ 8. Il Comitato direttivo è costituito da nove ad undici soci: presidente, vice-presidente, cassiere, segretario e consiglieri. Esso istituisce un sotto-comitato d'affari che deve disimpegnare le sue mansioni secondo le deliberazioni dell' Assemblea e del Comitato direttivo stesso. Il Comitato direttivo può, nei limiti concessi dai mezzi finanziari disponibili, incaricare del lavoro di cancelleria una persona a ciò idonea e stipendiarla.

§ 9. La firma che obbliga l' Associazione è quella del presidente unitamente a quella del segretario o del cassiere.

§ 10. L' Assemblea annuale elegge in votazione segreta il presidente e gli altri membri del Comitato, il quale nel resto si costituisce da sè, e, qualora sia necessario, si completa pure da sè. Nella costituzione del Comitato si deve possibilmente avere uguale riguardo ai commercianti, agli insegnanti delle scuole commerciali e agli impiegati; come pure si deve badare ad una rappresentanza proporzionale delle tre regioni linguistiche

Presidente, vice-presidente e almeno cinque altri soci devono appartenere all' Associazione internazionale. Il Comitato direttivo dura in carica tre anni e i suoi membri possono venir rieletti.

Ambedue i revisori dei conti vengono eletti per un anno dall'Assemblea annuale con votazione per alzata di mano. Essi esaminano i conti e devono presentare all'Assemblea annuale il loro rapporto e le loro proposte in iscritto.

IV. Adunanza dell'Associazione.

§ 12. L'Associazione si riunisce ordinariamente una volta all'anno.

Il tempo e il luogo dell'adunanza viene stabilito dal Comitato. L' invito si fa almeno quindici giorni prima e deve contenere l'ordine del giorno e le proposte.

§ 13. Gli affari non previsti nell' ordine del giorno potranno solo essere trattati col consenso del Comitato e della maggioranza dei presenti.

V. Finanze.

§ 14. I membri si dividono in due categorie:

a) Membri dell'Associazione internazionale (§ 7).

b) Membri che appartengono esclusivamente all'Associazione svizzera, e che perciò non hanno diritto di voto negli affari internazionali.

I membri dell' Associazione internazionale pagano una quota annua di Fr. 16. La cassa sociale si obbliga di versare per loro

la quota spettante appunto alla cassa internazionale. I membri che appartengono solo all'Associazione svizzera pagano una quota annua di Fr. 4. La quota dei corpi morali (autorità, istituti, società) è di Fr. 25 al minimo. Essi restano in tal modo autorizzati a mandare due rappresentanti con diritto di voto alle adunanze dell'Associazione. Se un corpo morale non dichiara espressamente di voler appartenere all'Associazione internazionale, a tenore del § 7, la sua quota intera resta alla cassa svizzera. Il socio che si annuncia nell'ultimo trimestre, viene ammesso solo a partire dal primo gennaio dell'anno seguente.

§ 15. A carico della cassa sociale sono le spese di cancelleria del Comitato, quelle necessarie all'acquisto di pubblicazioni d'indole commerciale, le indennità al segretario e, ove sia possibile, il rimborso delle spese di viaggio incontrate dalle delegazioni per partecipare alle adunanze dell'Associazione internazionale, nonchè alle sedute del Comitato dell'Associazione svizzera.

VI. Disposizioni finali.

§ 16. La revisione dello statuto può aver luogo su proposta del Comitato o per desiderio espresso di almeno 20 soci.

Le domande di revisione devono essere inoltrate al Comitato almeno 30 giorni prima dell'adunanza.

§ 17. L'Associazione può solo essere sciolta col consenso di due terzi dei soci.

Il saldo di cassa ancora sussistente al momento dello scioglimento, sarà devoluto all'incremento dell'educazione commerciale.

Il presente statuto fu approvato ad unanimità nell'Assemblea annuale d'oggi e va subito in vigore.

Zurigo, li 30 novembre 1902.

In nome dell'Assemblea:

Il Presidente: E. DIEM-SAXER

Il Protocollista: Dott. Paul Rütsche.

Falsi giudizi

Il *Corriere del Ticino*, commentando nel suo n.° 50 del 3 corrente un articolo del nostro collaboratore G. F., pronuncia dei giudizi che non possiamo lasciare senza protesta.

Sorpassiamo a qualche incoerenza dello scrittore del *Corriere* precisamente là dove arriva a deduzioni che non s'accordano colla

sua premessa, cioè colla buona volontà di sottoscrivere alle nobili espressioni di G. F., tra cui la « disinteressata educazione civile », ed il ripudio degli ideali della scuola moderna.

Sono altri i punti che vogliono essere contraddetti; e primo quello affermante che la Demopedeutica sia ispirata dal Governo. L'asserzione è avventata: la Società degli Amici dell'educazione del Popolo può trovarsi, e si trova infatti molte volte, in accordo col Governo quando trattasi di scuole e di docenti da migliorare e appoggiare.

È suo scopo quello di occuparsi dell'istruzione pubblica, e ci sarebbe da stupire se ciò non facesse; ma ne' suoi atti s'inspira alle buone idee di tutti i suoi membri, tra i quali conta anche dei consiglieri di Stato.

Secondo punto: la Demopedeutica ed il Governo « sono la causa prima del movimento dei docenti verso un'azione politica » e forse della scissura avvenuta nella Federazione Docenti

Abbiam sempre creduto invece che la Società, e per quanto conosciamo noi, anche il Governo, non vedessero punto di mal occhio la Federazione dei Docenti, segnatamente quando limitava la sua azione e la sua propaganda all'intento di migliorare le sorti morali e materiali della classe degli insegnanti, senza volersi imporre con propositi e mezzi non consentanei a persone ragionevoli ed educate, e tenute ad educare gli altri.

Ed in questi ultimi tempi l'organo della Società ha fatto luogo a scritti che raccomandavano la concordia, col patriottico intento di evitare una scissione, che pur troppo fu resa inevitabile dal contegno di chi avrebbe potuto con facilità impedirla.

Terzo punto: « Ricordiamo una riunione della Società A. d. E., quella di Magadino: erano presenti due consiglieri di Stato e tutta la burocrazia ispettorale, e di cos'altro si parlò se non dell'indirizzo politico scolastico? » Chi scrisse queste linee dà prova di non conoscere le cose di cui ha voluto parlare; e noi siamo in grado di smentire che siasi parlato d'indirizzo scolastico nè politico (nel senso dato nel Ticino a questa parola) nè confessionale. E sfidiamo chicchessia a dirci, col verbale alla mano, se una proposta, od una risoluzione qualunque, sia uscita dal campo perfettamente neutrale e sereno in cui si studia di mantenersi la Demopedeutica. Troppe altre società vivono per la politica e della politica nostrana, ed è ben giusto che una almeno se ne astenga. Ha ben altro campo assai più vasto in cui esercitare l'opera sua d'educazione e d'utilità pubblica!

Riguardo all'adunanza sociale di Magadino, lo scrittore in discorso, per giustificare la sua accusa, tenta appigliarsi a qual-

che brindisi pronunciato al banchetto. Abbiamo già avuto occasione, non è gran tempo, di dimostrare la diversità che corre fra un'assemblea sociale ed un banchetto. La prima è l'organo officiale del Sodalizio, quello che propone, discute e risolve; mentre il banchetto, i cui partecipanti possono anche non essere soci, il che spesse volte si verifica, è un campo libero a tutte le opinioni, che pur liberamente si manifestano, ma non si contano i voti, nè si prendono risoluzioni impegnative.

L'articolista del *Corriere* accenna poi alla risoluzione presa da una società di ticinesi all'estero, di stabilire dei premi per quelli dei nostri maestri che si distingueranno maggiormente nel fare politica nella scuola e fuori.

Non afferma che in questo atto sia annuente la Demopedeutica; ma lo è il Governo che l'inspira, secondo lui, e quindi dovrebbe esserlo anche la Società.

La Società non ebbe occasione di pronunciarsi su questa faccenda, e non si può dire come la pensi. Noi però, lo diciamo francamente, ci auguriamo che nessun maestro si lasci lusingare da un premio qualsiasi per darsi a far il politicastro nella propria scuola. È bene anzi che stiano in guardia i maestri col proprio contegno anche fuori di scuola. Sia pur libero il docente nelle sue esternazioni e ne' suoi atti, se crede poterlo fare senza suscitare le ire fatali del paese col quale ha bisogno di vivere in pace, ma per carità non introduca la partigianeria nell'aula scolastica.

Chi può immaginare la condizione a cui si ridurrebbero le nostre scuole, se più società di opposte tendenze stabilissero dei premi d'incoraggiamento per i propri aderenti? Non ci sarebbe che aver fiducia nel buon senso dei maestri, i quali si farebbero a protestare e mettere un argine alla fiumana rovinosa.

Per noi, l'abbiam sempre detto, la politica migliore che possa fare un maestro è quella d'una buona scuola, buona nel senso più schietto della parola, e accettato dalla generalità della popolazione e dalle autorità scolastiche senza distinzione alcuna.

PROTEGGIAMO GLI UCCELLI UTILI

Il Dipartimento di Pubblica Educazione ha rivolto, in data 20 febbraio p. p., la seguente circolare ai signori Docenti delle scuole primarie e delle scuole maggiori:

« In continuazione della pratica seguita già da alcuni anni, vi viene spedito anche quest'anno l'opuscolo: « *Sulla protezione degli uccelli utili all'agricoltura* », per essere distribuito agli allievi di

IVª classe delle scuole primarie ed a tutti quelli delle scuole maggiori.

« Dove il numero degli esemplari spediti risultasse insufficiente, vorrete indicarci tosto il supplemento che occorre.

« Noi riteniamo che la diffusione continuata di questo utilissimo lavoro nelle scuole e nelle famiglie, abbia già potuto ottenere qualche buon risultato. Ma siccome le abitudini da lungo tempo inveterate non si possono d'un tratto mutare e quindi, dal più al meno, perdura la deplorevole piaga della distruzione dei nidi e della caccia agli uccelletti, senza distinzione tra utili e nocivi, a tutto disdoro della reputazione del nostro paese, così intendiamo che la scuola debba continuare ad essere il principale e più asssiduo fattore dell'auspicato miglioramento dei costumi.

« È evidente che non potrebbe bastare a ciò la semplice distribuzione dell' opuscolo, così egregiamente scritto dal sig. Donini, premiato dalla Società Ornitologica svizzera, e pubblicato e diffuso a spesa e cura della Confederazione e del Cantone.

« Occorre però che l'opuscolo sia letto nella scuola e debitamente commentato dal docente, il quale altresì dovrà approfittare di tutte le occasioni per instillare nella mente de' suoi discepoli, il doveroso sentimento dell'ossequio alla legge e quello non meno doveroso della pietà verso le bestie ed in particolare del rispetto dovuto ai gentili cantori alati, ornamento della creazione e protettori dell'agricoltura.

« Il Dipartimento della Pubblica Educazione fa quindi uno speciale appello allo zelo operoso di tutti i signori Docenti, e sarà particolarmente lieto se, mercè la loro perseveranza, potrà, in breve volger di tempo, essere completamente vinto il male, rimasuglio di antica barbarie, ed innalzato il Cantone, anche sotto questo riguardo, allo stesso livello dei Cantoni confederati, dove il rispetto verso le bestie, e segnatamente verso gli uccelli, dà prova confortante di sana educazione e di progredita civiltà.

Coi migliori sensi di stima.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Il Cons. di Stato Direttore: R. SIMEN.

Il Segretario: G. BONTEMPI.

Per le Feste Centenarie

Corteggio storico. — Per cura dell'egregio prof. Weinig si sta preparando il *primo gruppo* del corteggio. Questo si compone così: un araldo federale a cavallo, seguito da due altri cavalieri, sei cavalieri con lancia, l'alfiere federale, 22 cavalieri coi colori, le bandiere e gli stemmi del Cantone, l'alfiere bellinzonese, 20 lancieri a piedi, i vessilliferi di tutti i Comuni del Cantone. Vi sono già all'uopo molte offerte, e molti posti sono quindi già coperti.

I Comuni del Cantone vennero tutti officiati per lettera a mandare la loro bandiera. Molti risposero che non ne posseggono; ma sarebbe questa una buona occasione per provvedersela.

Sottoscrizione. — La sottoscrizione pubblica per contribuire alle feste ed all'erezione del Monumento ha già dato risultati lusinghieri, che promettono copiosa raccolta. La seconda lista pubblicata dai giornali del Cantone è tutta delle Scuole, non certamente completa, e porta la somma di fr. 1.161,62.

La terza lista, che comprende parecchie Municipalità e alcune Banche, non pochi privati e collettori speciali, ammonta a fr. 4891,85. E la quarta a fr. 1220,36.

Nella **Valle di Blenio** si vuol festeggiare in modo speciale il Centenario. Olivone, patria di Vincenzo D'Alberti, primo presidente del Piccolo Consiglio del 1803, ne prende l'iniziativa. A tal fine ha costituito un Comitato d'organizzazione coll'incarico di formare un Comitato d'onore, la cui presidenza dovrebb'essere riservata al Sindaco di quel Comune.

Anche le scuole prenderanno parte alla commemorazione, e si parla d'un concentramento di tutti gli allievi della Valle in Dongio, come a programma particolare.

V'è chi teme che cotali manifestazioni parziali possan nuocere alle feste generali che si preparano alla Capitale. Non siamo di quest'avviso; pensiamo anzi che in tutti i Circoli, ed anche in ogni Comune dovrebbe esser dato qualche trattenimento che ricordi un fatto storico di tanta importanza. Non a tutti sarà possibile recarsi a Bellinzona nei giorni stabiliti; è quindi opportuno che il fausto avvenimento interessi tutto il popolo.

IN BIBLIOTECA

Per i sordomuti del Cantone Ticino che si educano nell'Istituto di Locarno. — Discorsi e Monografie di Carlo Perini. — Locarno, presso l'Istituto pei Sordomuti, 1902.

È un'interessante pubblicazione uscita dalla Tipografia Pontificia S. Giuseppe in Milano, di bel formato, in 80 pagine, colla quale l'egregio Autore, fatta un po' di storia della fondazione del succitato Istituto, produce i discorsi da lui tenuti ai saggi pubblici del 1899, del 1900 e del 1902.

Seguono vari buoni articoli: A chi si deve l'Istruzione del Sordomuto (il primo istruttore fu il medico svizzero Giovan Corrado Amman nel 1600) — A chi regge la pubblica educazione nel Cantone Ticino — L'Arte medica nell'istruzione dei Sordomuti — D'un discorso dell'inventore del telefono sulla sordità — Di un'opera intorno all'Abate Bagutti — Serafino Balestra — Giulio Tarra — Antonio Provolo. — Delle persone benemerite qui nominate l'A. dà il ritratto di fina incisione. Chiude il volume coll'Elenco dei Benefattori dell'Istituto dal 1° gennaio 1889 al 1° gennaio 1902, e quello dei Sordomuti raccoltivi ed istruiti nel medesimo periodo quadriennnale

Non è detto nel volume, ma riteniamo che esso sia vendibile a parziale o totale benefizio dell'Istituto: e noi gli auguriamo il maggiore possibile spaccio.

Locarno in una descrizione del 1603. — Il titolo ci trasporta coll'immaginazione a tre secoli addietro, ma la lettura ci disinganna, poichè se l'Autrice ricorda i tempi lontani, gli è solo per venire al paragone col tempo presente. E due belle litografie ci fanno vedere la *Locarno antica* e la *Locarno moderna*. La pubblicazione dell'opuscolo è dovuta alla circostanza delle fauste nozze Bacilieri Balli, celebrate il 31 del p. p. gennaio, per le quali la signorina Matilde Motta, figlia all'amico nostro ing. Emilio, e cugina della sposa, lo scrisse e fece stampare dallo Stabilimento Colombi in Bellinzona.

Note sull' Avifauna della Svizzera Italiana. — È un lavoro di poca mole ma di non poco studio, del giovine Angelo Ghidini in Lugano, pubblicato dall'*Avicula*, giornale ornitologico che vede la luce in Siena.

Scopo di queste note, dice l'Autore, è di correggere o completare, coll'elenco di nuove catture e di recenti osservazioni, le notizie che si hanno intorno agli uccelli del Cantone Ticino. E interessanti sono infatti le 8 pagine che quel giovine studioso ha fatto estrarre dal periodico citato.

VARIETÀ

RAPIDITÀ DELLA VITA.

(Dal francese di Bossuet)

La vita umana è simile ad una strada la cui uscita è uno spaventevole precipizio: ce ne fanno consapevoli fin dal primo passo, ma la legge ci impone di sempre andare avanti

Si tenta di sostare, si vorrebbe tornare indietro.... — Cammina, cammina! — ci grida la legge inesorabile del tempo. Un peso irresistibile ci trascina, una forza invincibile ci spinge: bisogna assolutamente camminare verso il precipizio. Mille traversìe, mille pene e dolori ci molestano e tormentano lungo la via, ma non allentano la nostra corsa, ma non ci allontanano dall'orrendo bàratro che ci attende.

Non monta se la strada è seminata di spine o di rose, se si stende liscia, piana e diritta, o se si alza in ripida ascesa con curve ineguali e faticose, bisogna correre sempre perchè c'incalza la rapidità del tempo.

Accade a taluno di consolarsi lungo il sentiero perchè incontra qualche oggetto che lo diletta: acque correnti, vallette ombrose, argentine cascate, fiori profumati, e vorrebbe fermarsi, ma lo incalza il tempo, e la legge di natura gli grida: — Cammina, cammina! — E intanto vede cadere dietro a lui tutto ciò che lo dilettava passando, in una inevitabile rovina.

Accade a qualche altro di portar via qualche fiore colto con fatica passando, qualche frutto a stento guadagnato; fiore che vede appassir tra le sue mani dal mattino alla sera; frutto che perde senza spesso gustarlo.

E intanto, sempre spinto e trascinato il viandante si avvicina al precipizio..... già tutto comincia a dileguarsi: i giardini sono meno ridenti, le acque meno limpide, tutto si intorbida e si offusca, tutto lentamente scompare: si sente la stanchezza del lungo cammino, gli acciacchi succedono alla marcia forzata L'ombra della morte si presenta; si comincia a sentire l'avvicinarsi del bàratro fatale. Ma bisogna andare sull'orlo..... ancora un passo! Già l'orrore turba i sensi; la testa gira; gli occhi si sconvolgono ... eppure bisogna ancor camminare! Si vorrebbe tornare indietro..... l'ardente desìo cade insieme ad una vana speranza! Il viaggiatore è caduto; tutto è sparito nella voragine immensa della eternità

B. Bassi.

FRAMMENTI STORICI CENTENARI

Il Gran Consiglio il 25 maggio, ed il Piccolo Consiglio il 26, del 1803, rivolgevano al Popolo un proclama ciascuno per annunciargli la loro installazione. Ecco alcuni brani del primo: « Voi tutti abitatori del suolo di questo Cantone, pensate che l'atto di mediazione, opera e benefizio dell'incomparabile eroe Bonaparte, è il consolidamento di un Governo, di cui voi tutti fate parte. Ascoltate con l'effusione dell'anima vostra la proclamazione dei vostri diritti e dei vostri doveri, vestite il carattere rispettabile di cittadini di una Repubblica che va a divenire pe' suoi rapporti e vincoli federativi abbastanza forte e rispettabile, e giurate colla voce del sentimento eterna riconoscenza alla nazione generosa ed al di lei augusto capo che vi ha resi all'indipendenza e felicità ».

Del proclama del Piccolo Consiglio riportiamo i pochi periodi seguenti:

« Noi faremo costantemente rispettare la religione ed i costumi, come i due più sodi sostegni dello Stato. La giustizia, la fermezza, la moderazione e la prudenza saranno la nostra guida; la parzialità, l'egoismo, i secondi fini saranno da noi sbanditi; la felicità del popolo sarà l'unico scopo delle nostre cure; la sua soddisfazione ed il testimonio di nostra coscienza, la sola ricompensa che noi ci proponiamo. Noi procuremo di non conferire cariche di nostra competenza, che ad uomini capaci e morali i quali godano della pubblica confidenza, senza alcun riguardo al nome ed alle opinioni. Ogni nostro sforzo sarebbe però vano, se non si ristabilisse fra voi l'unione, la concordia, la pace. Noi pertanto vi scongiuriamo, per il bene della patria e per tutto ciò che v'ha di caro e sacro, di coprire di un velo e dimenticare il passato; di riguardarvi come fratelli, e la patria come una madre desolata che vi invita alla riconciliazione fra di voi ed alla confidenza nei vostri nuovi magistrati. Il Cielo secondi i nostri voti, e questo giorno segnerà nei fasti del nostro Cantone il principio della nostra felicità ».

Piccola Posta.

I soci e gli abbonati che non ricevessero qualche numero del giornale — anno corrente — vogliano rivolgersi per reclamo, non alla Redazione, che non tiene sempre copie disponibili, ma agli Editori in Bellinzona.

Necrologio Sociale

Ing. Giovanni Visconti.

Sulla fine dello scorso mese moriva repentinamente in un albergo di Lucerna, non ancor quarantenne, questo nostro laborioso ed intelligente concittadino.

Frequentò le nostre scuole e già nel patrio Liceo si contraddistingueva per non comune ingegno. Raggiunto il diploma di ingegnere al Politecnico di Zurigo ed entrato nell'agone della vita, venne subito nominato ingegnere aggiunto del Circondario di Lugano, carica che presto abbandonò per darsi animoso alla costruzione di ferrovie e di strade alpine.

Condusse a termine nella Svizzera interna importanti lavori.

Il compianto Visconti amava svisceramente il nostro paese e la popolare educazione.

Diede il nome alla nostra Società nel 1893.

I suoi funerali ebbero luogo a Stabio il 24 dello scorso febbraio e riuscirono imponentissimi. La Musica di Stabio, la Società di Mutuo Soccorso pure di Stabio, la Società degli Ingegneri ed Architetti intervennero coi loro rispettivi vessilli abbrunati alla mesta cerimonia. Le scuole primarie e gli allievi dell'Asilo Infantile vollero pure accompagnare all'ultima dimora il cittadino che tanto amò la patria e le filantropiche istituzioni. Il 26 febbraio la cara salma veniva tumulata nel suo paese natìo di Curio.

A Stabio ed a Curio generosi cittadini ne riandarono ed elogiarono la sgraziatamente troppo breve, ma pur tanto laboriosa ed onorata esistenza.

Pace a te, o Visconti Giovanni, poichè tu fosti equo e buono: modesto e sincero. La cara tua immagine rimarrà profondamente scolpita nella nostra memoria ed a lungo ricorderemo le tue preziose doti: la tua affabilità, il tuo sviscerato affetto al paese, alla madre, alle sorelle, agli amici tuoi; il culto allo studio, al lavoro, al dovere: tutte virtù che contessono quella corona, quell'aureola, colla quale la bell'anima del compianto amico si è ricongiunta per sempre col suo Fattore *a. t.*

MISCELLANEA

Lavori Manuali. — Il 18° Corso normale svizzero di Lavori Manuali sarà tenuto in Lucerna dal 12 luglio all'8 agosto prossimo. Si sa che questi Corsi sono organizzati dalla Società svizzera per

l'estensione dei lavori manuali nelle scuole maschili, coll'appoggio finanziario della Confederazione e sotto l'alta sorveglianza del Dipartimento della Pubblica Istruzione del Cantone in cui i Corsi hanno luogo.

Tali Corsi hanno per iscopo di far conoscere il valore educativo dei lavori manuali considerati in se stessi e nelle loro relazioni cogli altri rami d'insegnamento; di mettere i partecipanti in grado di dare questo insegnamento metodicamente; di fornire pratiche informazioni sull'organizzazione di laboratori scolastici, sugli attrezzi necessari all'uopo, e sulle materie prime.

L'insegnamento nel Corso di quest'anno sarà dato in francese ed in tedesco.

Direttore del Corso è il sig. Rettore *Carlo Egli* a Lucerna, il quale darà le informazioni che venissero a lui richieste. Egli indicherà, mediante circolare, ai docenti inscritti, il luogo e la data dell'apertura del Corso, il programma e l'orario di ciascuna delle 7 classi in cui il Corso è diviso, e gli strumenti che ogni partecipante dovrà provvedersi. Dietro domanda, egli darà speciali informazioni relative alla pensione e all'alloggio.

Le classi di cui sopra sono le usuali di questi Corsi, cioè: Elementare, cartonaggio, lavori al banco e di scoltura, la plastica, i lavori sul metallo, e la classe speciale destinata ai maestri di grado superiore delle scuole primarie ed a quelli delle secondarie.

Uffici governativi. — Il Consiglio di Stato ha composto come segue il proprio Ufficio per l'anno amministrativo 1903:

Presidente: Dott. Luigi Colombi.

Vice-Presidente: Rinaldo Simen.

Segretario di Stato: Dott. Giorgio Casella.

Vice-Segretario di Stato: Avv. Tomaso Pagnamenta.

La distribuzione dei Dipartimenti resta invariata; cioè:

1. Giustizia, Polizia, Militare, Registro di Commercio, Beneficenza: Direttore *Colombi*, Supplente *Pagnamenta*.

2. Pubblica Educazione, Forestale, Agricoltura, Tipografia: Dir. *Simen*, Suppl. *Casella*.

3. Finanze, Igiene, Commercio: Dir. *Casella*, Suppl. *Battaglini*.

4. Costruzioni ed Interni (Sezione Politica): Dir. *Battaglini*, Suppl. *Simen*.

5 Interni (Sezione dell'Amministrativo), Culto, Controllo, Stato Civile, Archivio ed Emigrazione: Dir. *Pagnamenta*, Suppl. *Colombi*.

Nomina scolastica. — Essendo morto il professore Ermenegildo Rossi di Ponte-Tresa, docente della Scuola di disegno in Curio, il Consiglio di Stato, con risoluzione del 26 febbraio ha nominato al posto vacante il sig. prof. *Temistocle Notari* di Curio.

Nuovo periodico. — È uscito il periodico preannunciato «La Scuola» organo della Società omonima dei Maestri ticinesi. Si pubblica mensilmente dal premiato Stab. Tipo-litografico Eredi di C. Salvioni in Bellinzona. La Redazione è affidata ai professori L. Bazzi in Locarno e G. Grandi in Lugano.

Esami d'Apprendisti. — Ricordiamo l'avviso seguente della Società svizzera dei Commercianti, Sezione di Bellinzona:

Sabato e domenica 28 e 29 marzo 1903 nel palazzo della Scuola cantonale di Commercio in Bellinzona.

Il programma degli esami ed i formulari d'iscrizione si ricevono a richiesta dal sig. prof. W. Weinig, direttore della Scuola cantonale di Commercio suddetta.

Esordio di buon augurio. — Da pochi mesi, si è costituito un consiglio *Pro Onsernone*, e tra le sue prime risoluzioni sonvi le seguenti: *a*) di accordare a Vergeletto (*o a Russo?*) il corso di economia domestica, assumendo tutta o parte delle tasse di ammissione, a seconda dello stato finanziario delle famiglie delle allieve; — *b*) di pagare agli allievi delle Scuole Maggiori il 50 % delle spese pel materiale scolastico, e tutto per gli allievi di famiglie affatto povere; — *c*) il sussidio di fr. 40 alla Scuola Maggiore di Loco per la costruzione di un armadio in cui raccogliere ed ordinare un museo scolastico.

Benissimo!

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Dal signor Dott. B. Bonardi:

La Tubercolosi in Lugano e l'insufficienza della Legge sanitaria. Lugano, Tip. Eredi Fabrizio Traversa, 1895.

Nozioni popolari d'igiene per la difesa dell'individuo e della Società dalla Tubercolosi. Milano, Tip. Agnelli, 1898.

Fondazione Ospedale della Colonia Italiana in Lugano. Memoriale e Relazione del Comitato promotore. Lugano-Mendrisio, Stabilimento Tipografico Fratelli Traversa, 1901.

Alcuni altri opuscoli.

Dal sig. L. Maggetti:

Intragna! Centenario del campanone, 12 ott. 1802-12 ott 1902. Numero unico. Locarno, Tip. lit. Artistica.

Dalla Cancelleria del Gran Consiglio:

Atti del Gran Consiglio, V volume, Sessioni ordinarie e straordinarie dal 1815 al 1816. Bellinzona, Tip. e lit. Cantonale.

Dalla Società dei Commercianti, sez. di Lugano:

Rapporto generale del Comitato e Resoconto finanziario per gli anni 1900-01 e 1901-02. Lugano, Tip. Veladini, 1902.

Dalla Tip. Lit. Cantonale:

L'Osservator della Luna. Poemetto satirico-umoristico sugli avvenimenti politici ticinesi del 1830. Bellinzona, Tip. Lit. Cantonale, 1903.

Dalla Demopedeutica:

Almanacco del Popolo Ticinese pel 1903.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo

il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente col l'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si **vende** ***in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50*** nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga. 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10.0. — Mescolare queste sostanze.